

## **Scabbia argentea** (*Helminthosporium solani*)

I sintomi sul tubero mostrano delle lesioni argentate con riflessi metallici, che spesso divengono brune, prevalentemente sulla buccia. Di solito sono delle macchie di forma sub-circolare e ruvida, successivamente tali macchie ricoprono l'intera superficie del tubero. Tale argentatura è dovuta al fatto che il micelio fungino penetra tra gli strati sottostanti la buccia, determinandone il distacco e provocando la formazione di una stretta intercapedine piena di aria. Ad infezione avanzata, le aree colpite si presentano cosparse di piccoli elementi neri di forma sferica, denominati sclerozi. Di solito la malattia non penetra nei tessuti più profondi del tubero. I tuberi più colpiti dal fungo mostrano un calo del peso del 5 % complessivo. Attacchi massicci provocano quindi una perdita di umidità e potere germinativo dei germogli. Questo comporta delle fallanze durante la fase di emergenza della coltura. I tuberi prodotti nei terreni leggeri sono in genere più colpiti rispetto a quelli prodotti in terreni pesanti. Il sintomo della scabbia argentea viene spesso confuso con l'antracnosi della patata (*Colletotrichum coccodes*).

Solitamente pochi segni di infezione dell'agente patogeno si possono vedere nel campo. Di fatti difficilmente il fungo sverna nel terreno. Sotto condizioni di elevata umidità relativa e temperatura durante la fase di stoccaggio, l'infezione può esplodere in maniera eclatante. A temperatura di stoccaggio inferiori a 3 °C e umidità relativa al di sotto del 90%, il fungo non riesce a diffondersi. Le temperature ottimali si agirono tra i 20-24 °C. In casi di forte attacco, si osserva la desquamazione della superficie del prodotto, rendendola così più vulnerabile all'attacco da parte dei marciumi. Sul terreno il fungo arriva solamente tramite il tubero-seme contaminato. I primi attacchi si possono verificare sui stoloni oppure sui tuberi in fase di formazione, tramite il tubero-madre oppure grazie all'acqua nel terreno. Durante questa fase, il fungo si sviluppa in maniera molto lentamente. Solo in presenza di eccessiva umidità nel suolo che la diffusione del fungo viene accelerata. Durante la fase di conservazione, repentine asciugature, preferibilmente senza l'adesione di particelle terrose, e basse temperature di stoccaggio, riducono l'attacco da parte della scabbia argentea.

La lotta contro *H. solani* si basa anch'esso fondamentalmente su criteri preventivi. Essa consiste in particolare nell'utilizzo di tuberi-seme immuni o con bassissima percentuale di attacco. Nell'evitare di ritardare la raccolta dei tuberi, in quanto permanenza prolungata nel terreno può determinare ulteriori infezioni. Infine, i luoghi di conservazione devono essere mantenuti asciutti e ventilati. In Italia non esistono dei principi attivi specifici contro tale malattia.

